



(Luca 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Messaggio del Papa per la 54^a Giornata della Pace

Messaggio Mettere i soldi delle armi in un fondo contro la fame. È l'idea di Papa Francesco nel messaggio per la 54^a Giornata mondiale della pace (1^o gennaio 2021) «La cultura della cura come percorso di pace», «come impegno comune, solidale e partecipativo, per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti e per interessarsi alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto, all'accoglienza», via privilegiata per la costruzione della pace. Il Papa si rivolge ai capi di Stato e di governo, alle Organizzazioni internazionali, ai capi spirituali e ai fedeli delle varie religioni, a uomini e donne di buona volontà

LA PANDEMIA AGGRAVA LA CRISI – La pandemia aggrava la crisi alimentare, economica, migratoria e provoca pesanti sofferenze. Ricorda medici, infermieri, farmacisti, ricercatori, volontari, cappellani e tutto il personale. Rinnova l'appello «affinché misure adeguate garantiscano a tutti l'accesso ai vaccini e alle tecnologie necessarie. Accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà» ci sono «diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia, guerre e conflitti che seminano morte e distruzione». Il Pontefice fonda le basi della cultura della cura in Dio Creatore, nel suo Figlio Gesù Cristo e,

infine, nella dottrina sociale della Chiesa, come spiega nell'enciclica «Laudato si'»: «La cura autentica della nostra vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile da fraternità, giustizia e fedeltà». La missione di Gesù, che egli proclama nella sinagoga di Nazaret (Luca 4,16-21), è «portare ai poveri il lieto annuncio; proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà gli oppressi» perché «Gesù è il buon pastore che si prende cura delle pecore, il buon samaritano che si china sull'uomo ferito e che suggella la cura offrendosi sulla croce e liberandoci dalla schiavitù del peccato e della morte».

I QUATTRO PRINCIPI DELLA GRAMMATICA DELLA CURA – Una volta libera dalle persecuzioni, la Chiesa attuò la «chiaritachristiana» istituendo o suscitando «ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, esempi di carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede». La dottrina sociale della Chiesa offre a tutti la «grammatica della cura» in quattro principi: «Promozione della dignità di ogni persona; solidarietà con poveri e indifesi; sollecitudine per il bene comune; salvaguardia del creato». *Promozione della dignità e dei diritti della persona*, concetto nato e maturato nel Cristianesimo. Persona «dice relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento. E ogni persona è creata per vivere insieme nella famiglia, nella società dove tutti i membri sono uguali in dignità». Una dignità con diritti e doveri. *Solidarietà con poveri e indifesi*: contro un'ecologia a senso unico, Francesco riafferma: «La cura della Terra, casa comune, non può essere autentica se non si accompagna alla tenerezza per gli esseri umani». Di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze, invita «a imprimere alla globalizzazione una rotta comune, veramente umana» – come asserisce nella «Fratelli tutti» – sollevando quanti soffrono «da povertà, malattia, schiavitù, discriminazioni, conflitti».

TUTTI NELLA STESSA BARCA, NESSUNO SI SALVA DA SOLO – *Sollecitudine per il bene comune* riguarda anche le generazioni future. Bergoglio ribadisce: «La pandemia mostra che ci troviamo sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme», come disse il 27 marzo nella piazza San Pietro deserta, «perché nessuno si salva da solo e nessuno Stato può assicurare il bene comune della propria popolazione». I rapporti tra le nazioni «dovrebbero essere ispirati a fratellanza, rispetto reciproco, solidarietà e osservanza del diritto internazionale», rispettando il diritto umanitario «soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione. Molte regioni e comunità hanno dimenticato il tempo in cui vivevano in pace e sicurezza». *La salvaguardia del creato* è un dovere impossibile da realizzare se le città sono epicentri di insicurezza; «i loro abitanti vengono attaccati e bombardati da esplosivi, artiglieria e armi leggere; i bambini non possono studiare; uomini e donne non possono lavorare. La carestia attecchisce dove era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire».

FONDO CONTRO LA FAME CON I SOLDI DELLE ARMI – Francesco rilancia la proposta che Paolo VI fece quando parlò all'assemblea Onu a New York (4 ottobre 1965): «Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato a rendere normali i conflitti nel mondo? Come convertire il nostro cuore alla pace nella solidarietà e nella fraternità?» Pandemia e cambiamenti climatici mettono in luce la grande dispersione di risorse in armi, specie quelle nucleari, che potrebbero essere utilizzate «per la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari». Bisogna «costituire con i soldi delle armi e delle spese militari

un Fondo mondiale per eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo». Quindi è fondamentale che la cultura della cura nasca in famiglia, si sviluppi nella scuola, nell'università, nei media. Conclude: «Non può esserci pace senza la cultura della cura, un impegno a interessarsi alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza». I cristiani guardino alla Vergine Maria, «stella del mare e madre della speranza» e collaborino «per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore, pace, fraternità, solidarietà, sostegno, accoglienza. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specie dei più deboli; non abituiamoci a voltare lo sguardo; impegniamoci a formare una comunità di fratelli che si accolgono e si prendono cura gli uni degli altri».

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 28 dicembre – Santi martiri *Innocenti*

S. Giuseppe	08.00	Alessio Ildo, Giuseppe e Giuseppina
	19.00	Baston Marina – Cecon Vittorio – Tessarolo Paolo – Formica Antonino – Speciale Nunziata – Formica Federico – Speciale Placido – Lo Tempio Carolina – Secondo intenzione

Martedì 29 dicembre – S. Tommaso Becket

S. Giuseppe	08.00	Def.ti Capellaro Domenico – Def.tifam. Rossi – Serraiotto Novelio (ann) – Raffaele Delio – Secondo intenzione
S. Zeno	19.00	Grandesso Teresina – Serraiotto Antonio Bortolo e fam.ri def.ti

Mercoledì 30 dicembre – S. Felice papa

S. Giuseppe	19.00	Frigo Olindo – Artuso Eugenio, Maria e Mario – Bertin Pierina (ann) – Bertin Dino e Ugo – Passuello Lino
S. Zeno	08.00	Bertin Luigi (ann)

Giovedì 31 dicembre – S. Silvestro

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Baron Walter
-------------	-------	------------------------------

alle ore 19.00 a S. Giuseppe e a S. Zeno

Messa di Ringraziamento per l'anno concluso

Venerdì 1 gennaio 2021

S. Madre di Dio - 54ª Giornata mondiale della pace

S. Giuseppe	08.30 – 10.30 – 19.00
S. Zeno	08.00 – 10.00

Sabato 2 gennaio

S. Giuseppe	18.30	Cesarin Ettore e Vittorina
S. Zeno	19.00	Zonta Martina (ann)

Domenica 3 gennaio – Il dopo Natale

S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Baron Walter – Ferraro Giuseppe – Facchinello Remo
	10.30	Def.ti fam. Gazzola Alfonso
	19.00	
S. Zeno	8.00	
	10.00	

ALTRE NOTIZIE

- Per rifacimento dell'impianto di riscaldamento e del pavimento della chiesa la scorsa settimana sono stati raccolti

3.370,74 euro raggiungendo così **134.876,70 euro**. Grazie! Se si volesse donare attraverso un bonifico bancario, iban: IT43N050346016000000004140 Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

-La settimana scorsa per il fabbisogno economico delle due parrocchie sono stati raccolti, tramite le **buste** che abbiamo recapitato nelle famiglie: sa a S. Giuseppe sono stati raccolti **2.218,68 euro** e a S. Zeno **685,00 euro**. Grazie!

- Fino al 6 gennaio nelle due chiese si raccolgono **generi alimentari** per le famiglie in difficoltà delle due parrocchie. Verranno distribuiti a chi è nel bisogno tramite i due Gruppi Caritas. Ricordiamocene quando andiamo a fare la spesa. In denaro a San Giuseppe questa settimana sono stati raccolti **1037,50 euro** e a San Zeno **162,00 euro**. Grazie!

- Sui canali youtube e i siti web di Comune e Parrocchia potete trovare il **Concerto** offerto dall'Amministrazione in occasione di queste feste natalizie.

- In chiesa a San Giuseppe è a disposizione il **calendario 2021** realizzato dalla parrocchia.

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it



12° Cammino diocesano di Pace

venerdì 1 gennaio 2021

ore 16.00 appuntamento di preghiera (online) con il vescovo Beniamino e testimonianze di: Alex Zanotelli e di Giulia dell'Operazione Colomba visibile sul canale YouTube della diocesi di Vicenza